



## Piazza Umberto, «l'edificio dell'ex Goccia del latte da destinare a bar o asilo nido»

### LA PROPOSTA DELLA FONDAZIONE TATARILLA

Piazza Umberto, si apre il dibattito sul destino della sede dell'ex «Goccia del latte», la palazzina Liberty, da trentacinque anni occupata dai donatori di sangue della Fidas, di recente oggetto del distacco di inonaci dalla facciata dopo il promesso ed annunciato intervento di restauro. «Reclamarmelo in una nota della fondazione Tatarilla, «il progettato restauro comunale ha evitato, almeno sinora, ogni accenno a quello che sarà il futuro della palazzina - aggiungono -. Se recuperata al tutto inutile imbellettare la palazzina, se poi non si sociazione di volontari e donatori, dal 1979 occupa la palazzina, «pagando un canone davvero irrisorio». «Sono comprensibili l'imbarazzo e la prudenza dell'Amministrazione comunale e della politica nell'affrontare questo problema - affermano -, ma è evidente che l'ex Goccia del Latte, se si vuole ad ospitare le attuali funzioni. La palazzina Liberty, per la sua bellezza e per la sua posizione, non può restare un luogo chiuso e precluso ai cittadini, ma può e deve diventare il

cuore e l'epicentro del "risveglio" e della nuova vita della piazza».

«Per decidere il da farsi non c'è metodo migliore che guardare alla sua storia - dicono dalla fondazione -. In anni antecedenti alla prima guerra mondiale, ospitò il Caffè Umberto. Negli anni Venti, invece, fu assegnata allente morale Goccia del Latte che fino agli anni '70 ha aiutato le famiglie povere, fornendo latte materno, offerto gratuitamente da generose balie volontarie». «Poi la palazzina è stata assegnata alla Fidas. Stando alla sua storia - incalzano dalla fondazione - un bar a servizio di un'utenza giovanile oppure una moderna ed efficiente nursery. Entrambe le soluzioni trovano una giustificazione nella prossimità dell'Ateneo e di un parco giochi e potrebbero ben utilizzare l'ampio verde circostante». La decisione toccherà al Comune, «ma non sarebbe male, se anche i cittadini esprimessero la loro opinione», conclude la nota, con l'indicazione al Comune di «assegnare una nuova e più idonea sede ai volontari della Fidas, la cui attività va certamente incoraggiata e giammai penalizzata».

**IL CANTIERE**  
Al centro della foto d'epoca, Araldo Di Crollanza con il soprintendente ai monumenti Quirino Quagliari ad un sopralluogo durante la costruzione del lungomare

# del burocrate

## Beni culturali tra funzionari e cittadini



di NICOLA SIGNORILE

**L**a decisione dei giudici del Tar di fermare le betoniere in attesa di stabilire se il cantiere del Provveditorato alle opere pubbliche di fronte al Cassello normanno-svevo costituisca oppure no «dubbio» è un punto di svolta. Sia nel braccio di ferro che oppone associazioni culturali e comitati popolari a istituzioni e uffici dello Stato, sia nella guerra di nervi tra il Comune di Bari e il Provveditorato e l'amministrazione locale dei Beni culturali.

I comitati, che rivendicano il diritto di controllare gli usi e i presunti abusi del patrimonio pubblico, giocano ora perché finalmente un giudice ha fermato il cantiere, perché hanno ottenuto da un tribunale quel che inutilmente hanno chiesto - la sospensione dei lavori -

sicché una critica all'impiegato, dirigente o all'agente diventa senz'altro un attacco alla istituzione che egli incarna. È una idea che peraltro si fa largo sempre più con l'identificazione tra una carica eletta e l'istituzione: il deputato con il Parlamento, l'assessore con il Comune, addirittura il consigliere con la sua Circostrizione.

Concludendo questa idea si finisce col portare acqua al mulino di chi - per esempio in questo caso - sostiene la necessità della abolizione delle soprintendenze, rappresentazione plastica di una burocrazia costosa e pur inefficiente, popolata da tanti Akaki Akakienic, il protagonista del racconto di Nicolaj Gogol' («Il Cappotto»). Una idea che appare al tempo stesso la parodia della teoria della istituzione come strumento del dominio antidemocratico definita da Platonov.

## È DESTINATO AD OSPITARE SCIENZE DELLA FORMAZIONE

# Palazzo ex Enel senza gli arredi

**SCHITTULLI: NOMINA TECNICA**  
Provincia, De Vivo nuovo assessore alla Città